



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 3 – Marzo 2017*



## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>5</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA marzo 2017	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA marzo 2017	6
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>7</b>
2.1. L'INCREMENTO TENDENZIALE DEL NIC CONTINUA AD ESSERE PRINCIPALMENTE DETERMINATO DAI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI, DAGLI ALIMENTARI NON LAVORATI E DAI PREZZI DEI SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI.	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
<b>3. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA A MARZO NELLA SINTESI ISTAT</b>	<b>8</b>
<b>4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.</b>	<b>10</b>
4.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: PREZZI IN AUMENTO A MARZO PER LE CARNI. RIALZI ANCHE PER LE UOVA.	10
TABELLA 4.1.1- Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- marzo 2017	10
TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - marzo 2017	11
TABELLA 4.1.3 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - marzo 2017	12
TABELLA 4.1.4 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento olii e grassi – marzo 2017	12
<b>5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>13</b>
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	13
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2017 (variazioni tendenziali)	13
<b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>14</b>
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	15
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	15
GRAFICO 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	16
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	16
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	17
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2017	17
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	18
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2017	18
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari - media mobile a 30 giorni)	19
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, marzo 2017	19

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.*

*Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

*La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Marco Iezzi, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.*

## IN SINTESI

- Nel mese di marzo 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, non varia su base mensile e registra un aumento dell'1,4% rispetto a marzo 2016 (da +1,6% di febbraio). Considerando i due principali aggregati (beni e servizi) i prezzi dei beni registrano un rallentamento della crescita su base annua (+1,7%, da +2,0 di febbraio) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in accelerazione di un decimo di punto percentuale (+1,0).
- A marzo 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta all'1,5% su base annua, in discesa rispetto al mese precedente, mentre sale su base mensile, portandosi allo 0,8%. In **Italia** l'IPCA segue lo stesso andamento, scendendo all'1,4% su base annuale e salendo su base mensile all'1,9% (dallo 0,2%).
- L'andamento dell'economia italiana fotografato dall'ISTAT per il mese di marzo evidenzia risultati positivi, avendo sullo scenario le positive prospettive dell'economia statunitense e dell'area euro in presenza di una stabilità degli scambi internazionali. In particolare, in Italia emerge un contesto di aumento della profittabilità delle imprese e di intensificazione dell'attività di investimento oltre ai consumi delle famiglie che risultano essere in lieve crescita, sostenuti da una riduzione consistente della propensione al risparmio.
- L'analisi dei **listini agroalimentari all'ingrosso** rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio ha mostrato a marzo un andamento nel complesso positivo per i prezzi delle carni, con aumenti evidenti per carni suine, grazie al buon andamento della domanda) e per le carni avicole e di coniglio. Ancora in crescita anche i prezzi delle uova, anche per l'approssimarsi delle festività pasquali. Nel lattiero caseario, prezzi in calo sia per il latte spot che per i formaggi a stagionatura lunga, in particolare il Grana Padano. Tra le materie grasse, in linea con la tendenza registrata nel mercato comunitario, rialzi hanno interessato le quotazioni del burro. Stabilità, invece, dopo gli aumenti di febbraio, si è rilevata per i prezzi degli oli di oliva.
- Dall'analisi dei dati Istat, con riguardo ai **segmenti di consumo** dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori, sono stati registrati prevalentemente dai prodotti ortofrutticoli freschi, ad eccezione dei certificati di nascita, matrimonio e morte, del trasporto marittimo e dei supporti con registrazioni di suoni, immagini e video. Sono stati registrati in ribasso, tra gli altri, e per il terzo mese consecutivo, i giochi elettronici.
- A marzo 2017 il **petrolio Brent** presenta un leggero calo rispetto allo scorso mese costando 48,3 €/barile in media mensile e presentando valori superiori del 40 rispetto a marzo 2016; in media mensile il **tasso di cambio** tra l'euro e il dollaro statunitense si mantiene a quota 1,06.
- La **benzina a monte di tasse ed accise** si mantiene sopra quota 0,5: un litro di benzina costa a marzo 0,537 €/lt, in aumento del 30% su base annua. Il **diesel** vale 0,53 €/lt. +36% in termini tendenziali; torna positivo lo stacco con la media dell'Area Euro.
- La **benzina pagata dai consumatori** cala dello 0,3% a 1,544 €/litro mentre il **diesel al consumo** cresce il 17% arrivando a costare 1,397 €/litro.

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di marzo 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta all'1,5% su base annua, in discesa rispetto al mese precedente, mentre sale su base mensile, portandosi allo 0,8%. In **Italia** l'IPCA segue lo stesso andamento, scendendo all'1,4% su base annuale e salendo su base mensile all' 1,9% (dallo 0,2%).

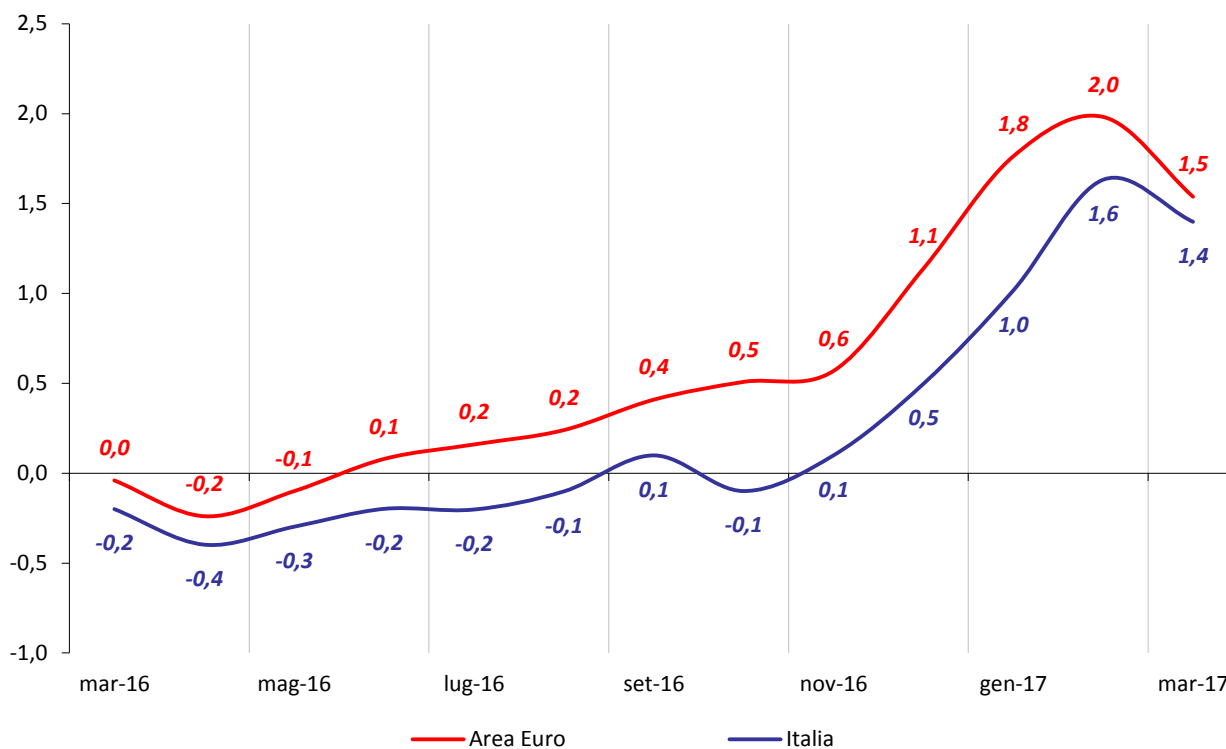
Il **differenziale** inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta essere così di 0,1 decimo di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'**inflazione di fondo tendenziale**, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, si porta allo 0,7% in Italia, in salita di un decimo di punto percentuale rispetto a febbraio 2017, mentre scende allo 0,8% nell'Area euro.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	02/2017	03/2017	02/2017	03/2017	02/2017	03/2017
Italia NIC (a)	1,6 ↑	1,4 ↓	0,4 ↑	0,0 ↓	0,6 ↑	0,7 ↑
Italia IPCA (b)	1,6 ↑	1,4 ↓	0,2 ↑	1,9 ↑	0,6 ↑	0,7 ↑
Area euro IPCA (b)	2 ↑	1,5 ↓	0,4 ↑	0,8 ↑	0,9 ↔	0,8 ↓

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

A marzo in Italia, in base all'Indice IPCA, i prezzi dei **Beni alimentari** (incluse bevande alcoliche) e **tabacchi** diminuiscono dell'1,1% in termini congiunturali e segnano un'attenuazione della crescita su base annua (+2,7%, da +3,6% di febbraio). I prezzi dell'**Energia** registrano un rialzo su base mensile dello 0,2% e, su base annua, del 4,6% (in attenuazione da +4,8% del mese precedente). I prezzi dei **Servizi** aumentano dello 0,3% rispetto a febbraio e la relativa crescita tendenziale si amplia di un solo decimo di punto percentuale (+1,1%, da +1,0% del mese precedente).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia risulta particolarmente significativo per la categoria Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici, per il quarto mese consecutivo.

Il differenziale è significativo anche per i Beni per la casa non durevoli, i Servizi domestici e per la casa, Oli e grassi ed il Pesce. Seguono, i Combustibili liquidi, i Prodotti farmaceutici, le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi, gli Altri effetti personali, e le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto.

**TABELLA 1.1.2** - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA marzo 2017

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	20,83	12,40	8,43
Beni per la casa non durevoli	3,16	-0,91	4,07
Servizi domestici e per la casa	1,91	-1,08	2,99
Oli e grassi	4,20	1,47	2,73
Pesce	3,70	1,17	2,53
Combustibili liquidi	1,87	0,20	1,67
Prodotti farmaceutici	-0,02	-1,44	1,42
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi	1,56	0,30	1,26
Altri effetti personali	1,33	0,10	1,23
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	1,72	0,50	1,22

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è particolarmente **sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, come negli ultimi tre mesi. Risulta sfavorevole anche per gli Ortaggi, i Servizi di alloggio, gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti

per l'igiene personale e la Frutta. Seguono gli Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici, i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici, le Mense, le Assicurazioni in relazione con i trasporti e gli Altri servizi nca.

**TABELLA 1.1.3** - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA marzo 2017

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri servizi nca	-8,88	-7,56	-1,31
Assicurazioni in relazione con i trasporti	2,45	4,11	-1,66
Mense	2,23	6,14	-3,91
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,34	5,65	-4,31
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	0,97	5,56	-4,59
Frutta	5,04	9,94	-4,90
Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale	3,52	9,24	-5,72
Servizi di alloggio	2,42	9,57	-7,15
Ortaggi	5,85	13,46	-7,61
Gioielli e orologi	6,68	28,86	-22,18

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. L'incremento tendenziale del NIC continua ad essere principalmente determinato dai Beni energetici non regolamentati, dagli Alimentari non lavorati e dai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti.

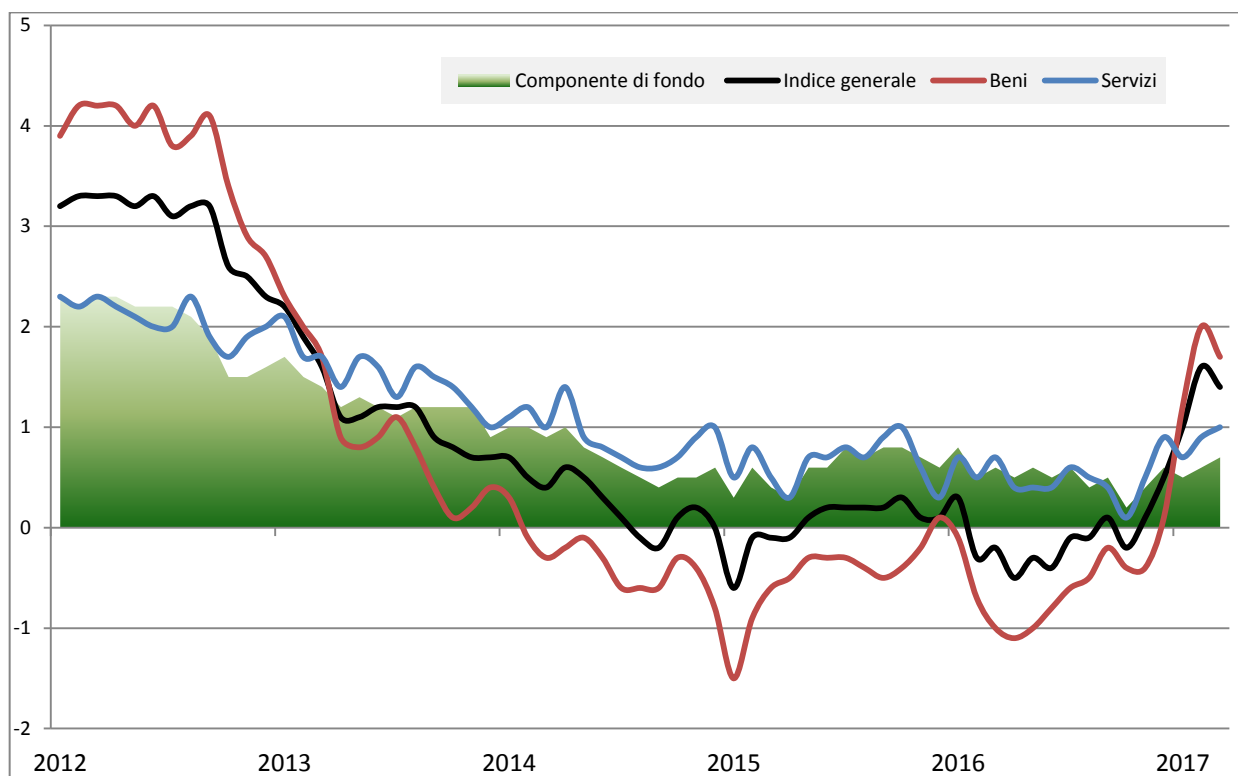
Nel mese di marzo 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, non varia su base mensile e registra un aumento dell'1,4% rispetto a marzo 2016 (da +1,6% di febbraio).

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi) i prezzi dei beni registrano un rallentamento della crescita su base annua (+1,7%, da +2,0% di febbraio) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in accelerazione di un decimo di punto percentuale (+1,0%, da 0,9%). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile principalmente all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che scendono del 2,7% in termini congiunturali e registrano una marcata riduzione della crescita tendenziale, comunque sostenuta (+6,2%). I prezzi dei Beni energetici aumentano dello 0,3% in termini

congiunturali e registrano, su base annua, un'attenuazione della crescita di un solo decimo di punto percentuale (+4,7%); questa dinamica è imputabile principalmente alla componente non regolamentata, i cui prezzi aumentano dello 0,1% su base mensile e dell'11,3% su base annua (era +12,1%). Contribuiscono a questo andamento anche i prezzi degli Energetici regolamentati, che aumentano dello 0,3% rispetto a febbraio e registrano un'attenuazione della flessione tendenziale (-1,2%, era -1,6%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, sale di un solo decimo di punto percentuale (+0,7%, da +0,6% del mese precedente), mentre quella al netto dei soli Beni energetici scende a +1,2%, da +1,3% di febbraio.

**GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente**



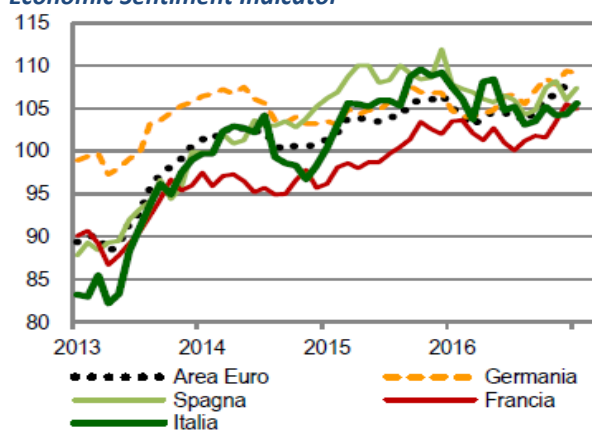
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

### 3. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA A MARZO NELLA SINTESI ISTAT

Tra gli elementi messi in luce Nota mensile ISTAT sull'andamento economico relativa al mese di marzo 2017 emerge la conferma della crescita (+2,1%) dell'economia statunitense (sebbene ad un tasso in leggera diminuzione per l'ultimo trimestre 2016 rispetto a quello precedente).

Per quanto riguarda l'Area Euro, i livelli produttivi si mantengono vivaci (+0,9% la crescita congiunturale della produzione industriale a gennaio) e prosegue il miglioramento sul mercato del lavoro, con un incremento degli occupati e una diminuzione della disoccupazione (9,5% il tasso di disoccupazione a febbraio). In questo quadro, le prospettive di crescita rimangono positive. A marzo l'*Economic Sentiment Indicator* della Commissione europea, elaborato combinando indice di fiducia nei settori produttivi e quello dei consumatori, è risultato pressoché stabile rispetto al mese precedente, come sintesi di una stazionarietà nel clima di fiducia di industria e costruzioni e di un miglioramento complessivo della fiducia dei consumatori.

#### *Economic Sentiment Indicator*

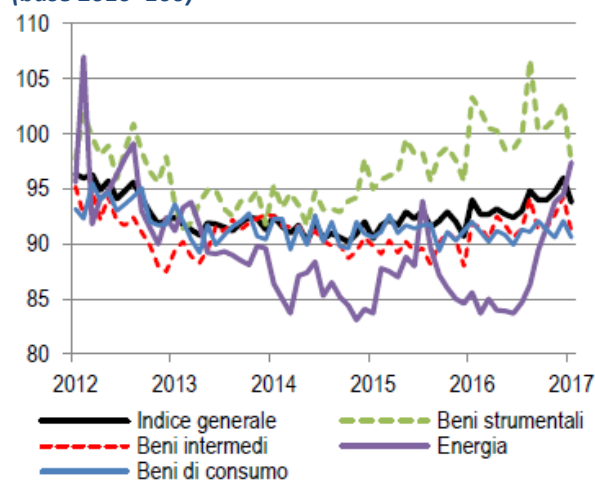


Fonte: Commissione europea – DG ECFIN

Nel nostro Paese l'indice della **produzione industriale** ha fatto registrare, a gennaio, una contrazione su base mensile (-2,3% rispetto a dicembre), mantenendo tuttavia una variazione positiva nella media del trimestre

novembre-gennaio (+0,5% rispetto al trimestre precedente). Nello stesso trimestre, il comparto dell'energia è risultato in crescita (+6,8%), mentre i beni strumentali hanno subito una diminuzione (-2,0%) e i beni di consumo durevoli (+0,7%) e i beni intermedi (+0,4%) hanno evidenziato una crescita contenuta.

#### *Indici della produzione industriale e componenti (base 2010=100)*



Fonte: ISTAT

L'Istat rileva, inoltre, che a gennaio i segnali di flessione congiunturale hanno riguardato anche fatturato (-3,5%) e ordinativi (-2,9%) dell'industria. Tuttavia nel trimestre novembre-gennaio il **fatturato** ha registrato un aumento (+1,7%) a seguito di un andamento positivo sia del mercato interno (+1,7%) sia di quello estero (+1,8%). Tutti i comparti dell'industria, in particolare i beni intermedi (+2,1%) e l'energia (12,3%), hanno mostrato una dinamica trimestrale positiva.

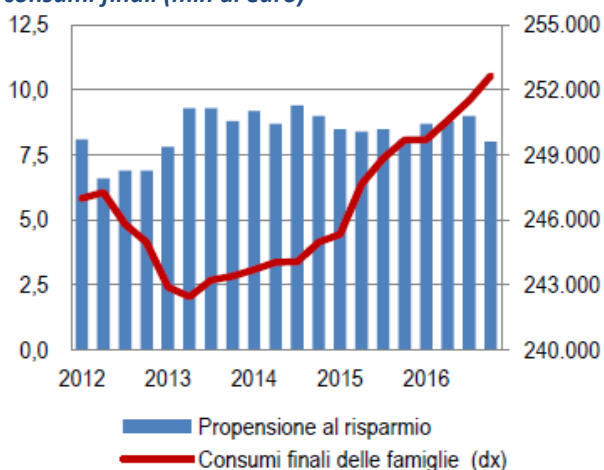
Nello stesso trimestre, gli **scambi con l'estero** sono risultati particolarmente intensi (+3,8% per l'export e +4,3% per l'import) soprattutto con i paesi extra-Ue. Le vendite di tutti i principali raggruppamenti industriali sono in espansione. In gennaio, Russia, Cina, Stati Uniti e Giappone risultano gli sbocchi più dinamici per le esportazioni del nostro Paese.



Complessivamente, la ripresa dei livelli di attività economica è associata ad un recupero di profittabilità delle imprese: nel quarto trimestre del 2016 la quota di profitto delle società non finanziarie è aumentata nei confronti sia del periodo precedente (+0,3 punti percentuali) sia del corrispondente trimestre del 2015 (+1,1 punti). Un dato positivo si riscontra anche nell'aumento del tasso di investimento.

Nell'ultimo trimestre del 2016, i **consumi delle famiglie** sono aumentati dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, in presenza di una diminuzione del reddito disponibile (-0,6%) e del potere di acquisto delle famiglie consumatrici (-0,9%), con conseguente flessione della propensione al risparmio (un punto percentuale in meno rispetto sul trimestre precedente).

*Propensione al risparmio e spese delle famiglie per consumi finali (mln di euro)*



Fonte: ISTAT

A gennaio il volume delle **vendite al dettaglio** ha registrato un incremento dell'1,1%, determinato da una dinamica positiva sia per i beni alimentari (+1,9%) sia per i beni non alimentari (+0,8%). Tuttavia nella media del trimestre novembre-gennaio il volume è risultato in diminuzione dello 0,2%.

Riguardo il livello dell'**occupazione**, questo a febbraio si è mantenuto sui valori di gennaio, confermando la pausa del processo di

crescita. Schematizzando, sembra possibile affermare che l'andamento dell'occupazione è la sintesi tra la crescita dei dipendenti a carattere temporaneo (+0,9%), la diminuzione di quelli a tempo indeterminato (-0,1%) e la stazionarietà degli occupati indipendenti. Inoltre, si è registrata una contrazione del tasso di disoccupazione (che ha toccato l'11,5%) e di quello di attività.

Da ultimo, secondo l'Istat, nel mese di marzo la dinamica dei **prezzi al consumo** è risultata in rallentamento, dopo i rialzi dei primi due mesi dell'anno. In base alle stime preliminari dell'Istituto Nazionale di Statistica, la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) si è attestata all'1,4%, due decimi di punto in meno rispetto a Febbraio. L'indice armonizzato (IPCA) ha registrato un ritmo leggermente inferiore (+1,3%), mantenendosi al di sotto del tasso medio dell'area euro (+1,5% nella stima di marzo) e ancora distante dal valore indicato dalla Banca centrale europea come obiettivo per la stabilità dei prezzi (inferiore, ma vicino al 2%). L'**inflazione** ha continuato a essere determinata essenzialmente dai movimenti dei prezzi energetici e alimentari che, dopo i forti aumenti dei mesi precedenti, hanno mostrato un rallentamento dei ritmi di crescita. Allo stesso tempo si è rafforzata la crescita dei prezzi alla produzione sul mercato interno per i beni destinati al consumo (+0,9% in febbraio dal minimo di -0,8% di marzo 2016).

L'orientamento positivo dei livelli di attività economica per i prossimi mesi è confermato, oltre che dal c.d. indicatore anticipatore, che registra un'ulteriore variazione positiva, sebbene di intensità più contenuta rispetto a febbraio, sia dalla rilevazione sul c.d. di fiducia dei consumatori.

## 4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO (a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare all'ingrosso: prezzi in aumento a marzo per le carni. Rialzi anche per le uova.

L'analisi dei listini all'ingrosso rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio ha mostrato a marzo un andamento nel complesso positivo per i prezzi delle carni, con aumenti evidenti per carni suine, grazie al buon andamento della domanda) e per le carni avicole e di coniglio. Ancora in crescita anche i prezzi delle uova, anche per l'approssimarsi delle festività pasquali. Nel lattiero caseario, prezzi in calo sia per il latte spot che per i formaggi a stagionatura lunga, in particolare il Grana Padano. Tra le materie grasse, in linea con la tendenza registrata nel mercato comunitario, rialzi hanno interessato le quotazioni del burro. Stabilità, invece, dopo gli aumenti di febbraio, si è rilevata per i prezzi degli oli di oliva.

È rallentata a marzo la dinamica negativa dei prezzi all'ingrosso del comparto **RISO E CEREALI**, che, dopo il -1% osservato a febbraio, sono stati caratterizzati da una maggiore stabilità (-0,6%). Nello specifico, il riso destinato al consumo interno, ovvero le classiche varietà da risotto, non ha mostrato variazioni significative, ad eccezione dei cali che hanno interessato in

particolare le varietà Roma e S. Andrea. La dinamica tendenziale ha confermato valori negativi, con prezzi al di sotto del 34,5% rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2016. Sul fronte delle vendite, il venduto all'11 aprile ha raggiunto una percentuale di collocamento pari al 60% del prodotto disponibile, dato inferiore di 5 punti percentuali rispetto a quello dello stesso periodo dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Maggiore stabilità per le farine di frumento tenero, le cui quotazioni sono rimaste sostanzialmente invariate a marzo (0,2%). Un andamento su cui ha pesato anche la fase di stasi che ha interessato i prezzi dei frumenti teneri panificabili. Tuttavia, il confronto con le quotazioni dello stesso mese del 2015 si conferma negativo (-7,8%). Contrazioni più contenute rispetto a quanto osservato a febbraio anche per gli sfarinati di frumento duro, le cui quotazioni sono diminuite dell'1,5% rispetto al mese precedente e del 14,4% rispetto a dodici mesi prima.

**TABELLA 4.1.1- Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- marzo 2017**

	var. % mar-17/feb-17	var. % mar-17/mar-16
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-0,6</b>	<b>-8,7</b>
Riso	-1,1	-34,5
Farine di frumento tenero	0,2	0,2
Sfarinati di frumento duro	-1,5	-14,4

Prezzi in crescita nel mese di marzo nel comparto delle **CARNI**. In particolare, la carne suina ha registrato rialzi del 3,2% rispetto a febbraio, con andamenti positivi per quasi tutte le tipologie di tagli, nonché lombi, coppe, cosce, spalle e pancette. Ad incidere il buon andamento degli scambi, sostenuto dalla domanda dell'industria. I prezzi risultano sia a monte che a valle della filiera più alti rispetto a quelli dell'anno precedente. Per i tagli di suino si attestano su livelli superiori del 7,1% rispetto al 2016.

Dopo le contrazioni di febbraio, anche la carne ovina ha mostrato a marzo una ripresa dei prezzi del 3,7%, con la domanda che a fine mese si è vivacizzata in vista delle festività pasquali. La dinamica tendenziale permane tuttavia negativa, con una flessione su base annua del 21,4%.

Diversamente dalle altre tipologie di carne, per i tagli di bovino i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili (-0,3%). I consumi sono deboli e si registrano contrazioni

per mezzene e quarti anteriori. Il confronto con lo stesso periodo del 2016 permane negativo, con una flessione anno su anno dell'8,6%.

Relativamente al comparto avicunicolo, il mercato nel mese di marzo è risultato molto attivo. I prezzi della carne di pollo sono aumentati del 3,7% rispetto a febbraio, con consumi sostenuti ed un'offerta che si mantiene ridotta. I prezzi risultano superiori del 3% rispetto ai livelli del 2016. Prezzi in rialzo anche per la carne di tacchino, con un +2,7% su base congiunturale, con una domanda di tagli da parte dell'industria di lavorazione superiore all'offerta di capi.

Nonostante la dinamica congiunturale positiva, il confronto con marzo 2016 evidenzia prezzi su livelli inferiori del -6,9%.

Situazione di offerta contenuta, sia nazionale che estera, anche per la carne di coniglio i cui prezzi sono aumentati dell'8,8% rispetto al mese precedente. La dinamica tendenziale è positiva, con una crescita anno su anno del 6,4%.

*TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingresso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - marzo 2017*

	var. % mar-17/feb-17	var. % mar-17/mar-16
<b>Carni</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,6</b>
Carne di bovino adulto	-0,3	-8,6
Carne suina	3,2	7,1
Carne ovina	1,8	-21,4
Pollo	3,7	3,0
Tacchino	2,7	-6,9
Coniglio	8,8	6,4
Salumi	0,0	5,8
Preparati con carne macinata	0,0	16,8

Nel comparto **LATTE FORMAGGI E UOVA**, prezzi del latte spot nazionale in ribasso a marzo (-4,8% su base mensile), in linea con il calo osservato per il prodotto estero quotato in Italia. In questa fase sembrano pesare i timori per un possibile aumento a livello comunitario delle consegne di latte, in una fase dell'anno, quella primaverile, contraddistinta tipicamente dalla crescita fisiologica della produzione. Grazie agli aumenti messi a segno nella seconda parte del 2016, il confronto anno su anno continua a mantenersi positivo (+42,5%).

Tra le materie grasse, invece, prezzi in aumento per la panna (+8% rispetto a febbraio), grazie al buon ritmo degli scambi. Un andamento che si è riscontrato anche a livello comunitario (Germania e Olanda in primis), dove il mercato della crema di latte continua ad essere sostenuto dall'export extra UE. Valori attuali che mostrano un divario ampiamente positivo rispetto allo scorso anno, prossimo ai 75 punti percentuali.

Ribasso si è invece registrato per i formaggi a stagionatura lunga (-1,7% su base mensile), riconducibile soprattutto al calo congiunturale che ha colpito i prezzi del Grana padano, il cui mercato ha denotato segnali di debolezza. Maggiore stabilità per il Parmigiano Reggiano. Nel complesso, comunque, rimane positivo il confronto anno su anno, che a marzo ha sfiorato i dieci punti percentuali.

Sostanziale stabilità sia su base congiunturale che tendenziale per formaggi freschi e a media stagionatura.

La buona dinamica della domanda, anche per l'approssimarsi delle festività pasquali, ha continuato a sostenere i prezzi delle uova, sia per l'industria che destinate al consumo. All'ingrosso i prezzi hanno messo a segno un incremento su base mensile del 3,3% in ulteriore crescita mensile, tornando ad attestarsi su valori più elevati rispetto allo scorso anno (+5,4%).

**TABELLA 4.1.3** - *Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingresso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - marzo 2017*

	var. % mar-17/feb-17	var. % mar-17/mar-16
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-0,7</b>	<b>14,7</b>
Latte spot	-4,8	42,5
Yogurt	0,0	0,0
Formaggi a stagionatura lunga	-1,7	9,2
Formaggi a stagionatura media	0,4	0,5
Formaggi freschi e latticini	0,6	0,6
Altri prodotti a base di latte	8,0	73,1
Uova	3,3	5,4

Nel comparto degli **OLI E GRASSI**, dopo gli aumenti registrati a febbraio, il mese di Marzo è stato all'insegna di una maggiore stabilità dei prezzi all'ingrosso dell'olio di oliva, con prezzi praticamente invariati (+0,4%), pur rimanendo su valori molto sostenuti, come confermato da una variazione del +58% rispetto allo scorso anno. I dati ufficiali sulle produzioni in Italia e Spagna aggiornati al mese di febbraio evidenziano chiaramente il ridimensionamento produttivo, ma, al momento, questo non ha comportato ulteriori sussulti sul mercato.

Tra le materie prime grasse, si sono rilevati prezzi in aumento per il burro (+2,7% rispetto a febbraio) scambiato all'ingrosso nel mercato italiano, in linea con quanto osservato per il prodotto quotato in Germania (+1,2% sulla piazza di Kempten). In generale, a livello comunitario sembrano pesare gli ultimi dati sugli stocks, diffusi dal Comitato di Gestione UE e aggiornati a gennaio 2017, che indicano una riduzione rispetto a gennaio 2016 del 72%.

**TABELLA 4.1.4** - *Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingresso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento olii e grassi – marzo 2017*

	var. % mar-17/feb-17	var. % mar-17/mar-16
<b>Oli e Grassi</b>	<b>0,4</b>	<b>53,2</b>
Burro	2,7	93,0
Margarina	0,0	3,0
Olio di oliva	0,4	58,0
Altri oli alimentari	-2,1	-2,9

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale - per tutte le tabelle del paragrafo.

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

In termini di divisione di spesa, il tasso tendenziale dell'indice generale a febbraio è in primo luogo ai contributi positivi dei prezzi dei Trasporti (per 0,618 punti percentuali) – su cui incide la componente energetica non regolamentata – e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (0,465 punti percentuali). Contributi negativi, di modesta entità, derivano soprattutto dalle Comunicazioni (-0,060 punti percentuali).

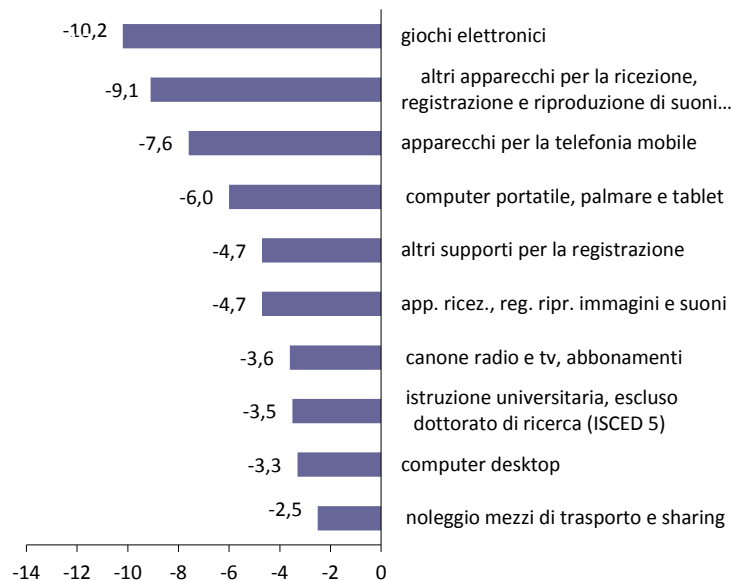
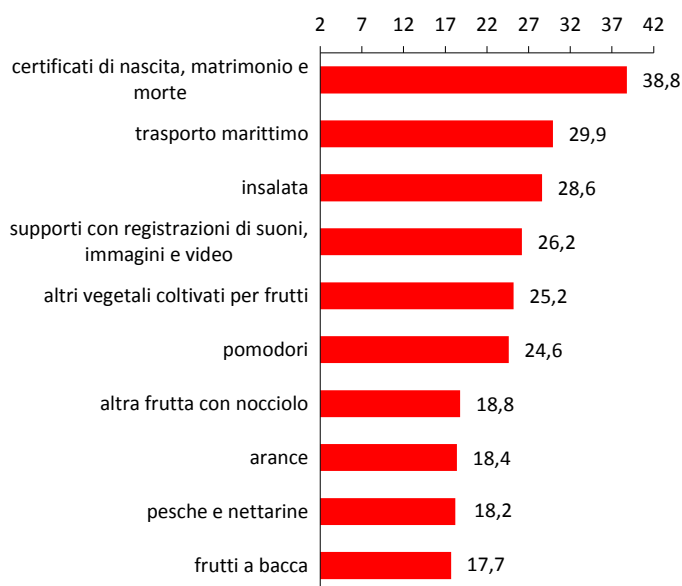
In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori, sono stati registrati prevalentemente dai prodotti ortofrutticoli freschi che hanno risentito delle conseguenze delle condizioni

climatiche del periodo sulla produzione. Ulteriori incrementi sono stati registrati per i certificati di nascita, matrimonio e morte, per il trasporto marittimo e per i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video.

I giochi elettronici, sono stati registrati in ribasso per il terzo mese consecutivo (era -10,5% a febbraio e -27,7% a gennaio); seguono gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, gli apparecchi per la telefonia mobile, il computer portatile, palmare e tablet, gli altri supporti per la registrazione e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.

Scendono anche il canone radio, tv e abbonamenti, l'istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca (ISCED 5), i computer desktop ed il noleggio lo *sharing* dei mezzi di trasporto.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2017 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>1</sup>

<sup>1</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 302 segmenti di consumo del paniere Istat 2017.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 marzo 2017
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 27 marzo 2017

### **A marzo il petrolio passa a 48 €/barile, stabile l'euro rispetto al dollaro**

A marzo il barile di Brent – il petrolio di riferimento in Europa – presenta un leggero calo rispetto al mese precedente (-3,3 euro al barile) pur confermando un forte aumento in termini tendenziali (+40%).

Quotato in dollari, il barile di petrolio europeo vale 51\$/bbl. mostrando un calo di -3,3 rispetto al mese passato, mentre la variazione anno su anno è del +35%.

Il **tasso di cambio** tra euro e dollaro in media mensile sale a 1,068 con un aumento dello 0,4% in termini congiunturali (Graf. 6.1.9).

### **Prezzi industriali: scendono sia la benzina che il diesel**

In Italia, a marzo, la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,537€/lt, un calo di 0,6 centesimi rispetto al mese scorso e registrando un +30% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 4 centesimi con Francia e Germania e +6 con il Regno Unito (Tab. 6.1); a 2,1 centesimi lo **stacco medio mensile** con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,528 cala rispetto al mese precedente, ma sale del 35% in termini tendenziali.

Il diesel italiano prima di tasse ed accise presenta un differenziale di 3, 1 e 2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

Permane negativo (-0,5) lo **stacco medio mensile** con l'Area euro (Graf. 6.1.4).

### **Prezzi alla pompa**

La **benzina al consumo** italiana costa 1,544 da 1,552 €/lt. del mese passato, facendo registrare un aumento dell'11% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +15, +17 e +17 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

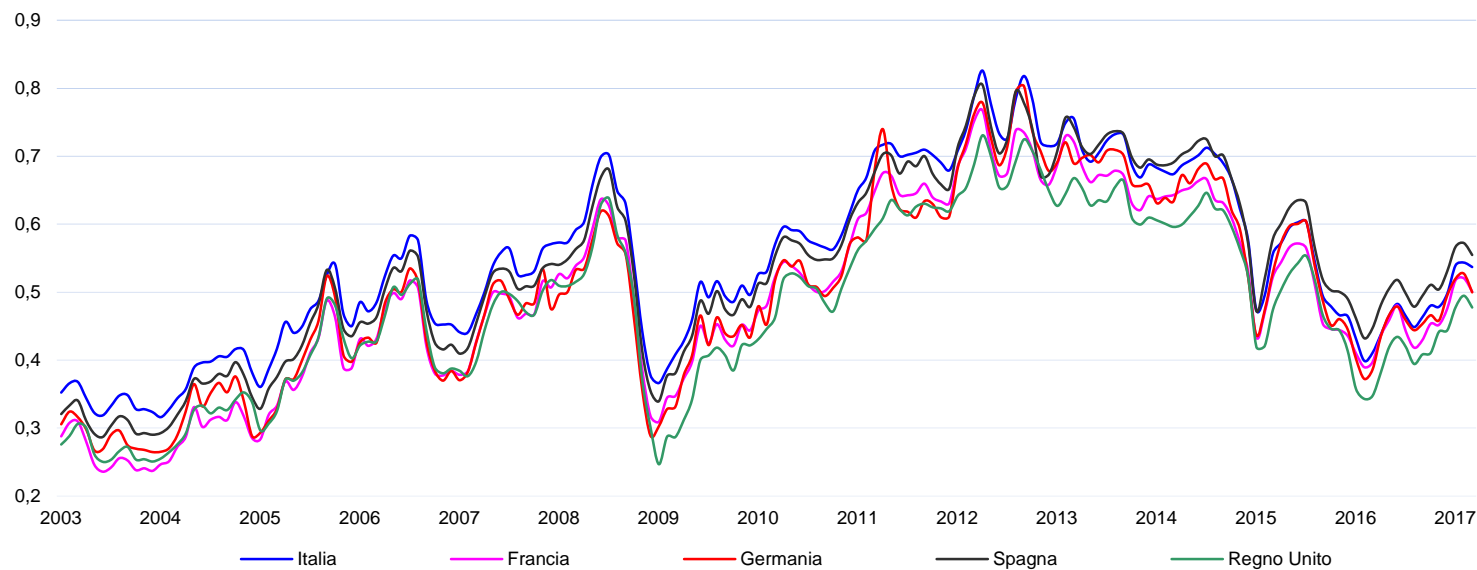
La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 12, 13 e 11 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia costa 1,397 €/litro (1,401 il mese scorso), segnando un aumento del 14% rispetto a marzo 2016.

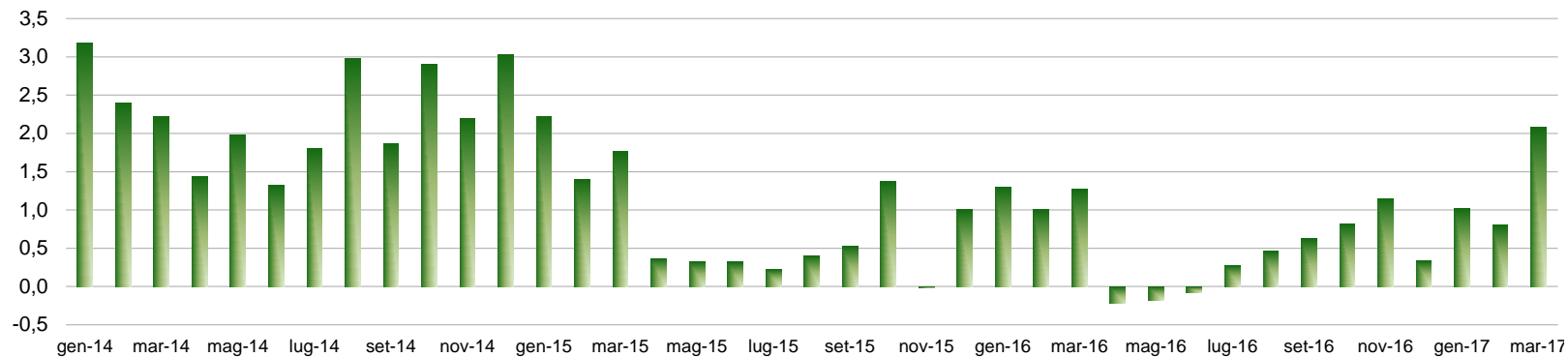
Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 15 e 22 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre permane negativo (-1 €ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 17 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 11 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -3 centesimi (Graf. 6.1.8).

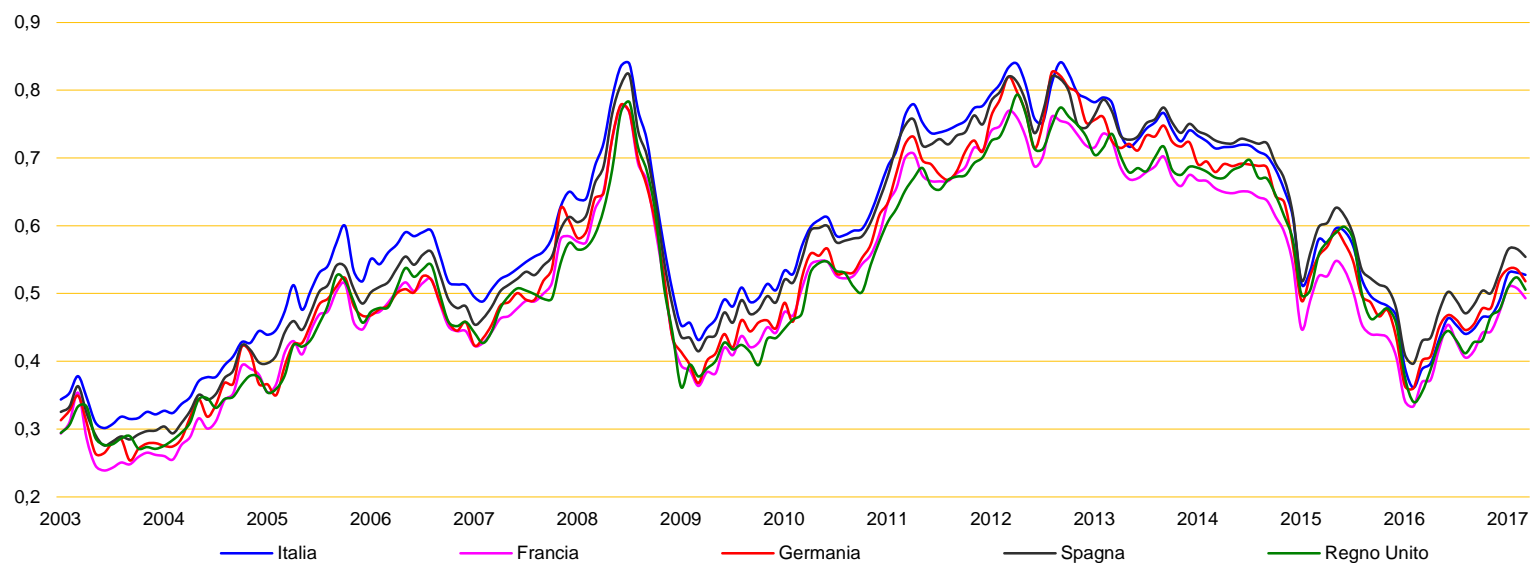
**GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili**



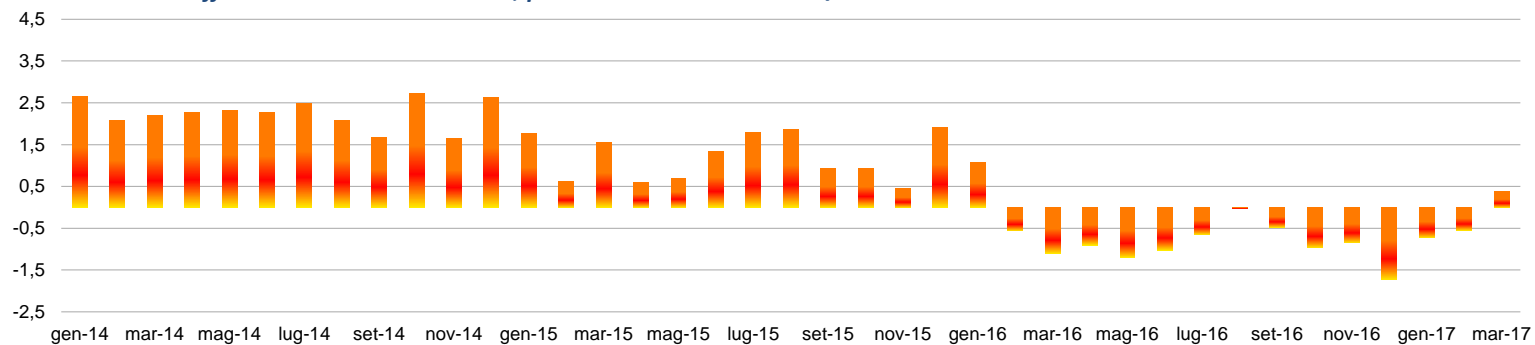
**GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro**



**GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili**

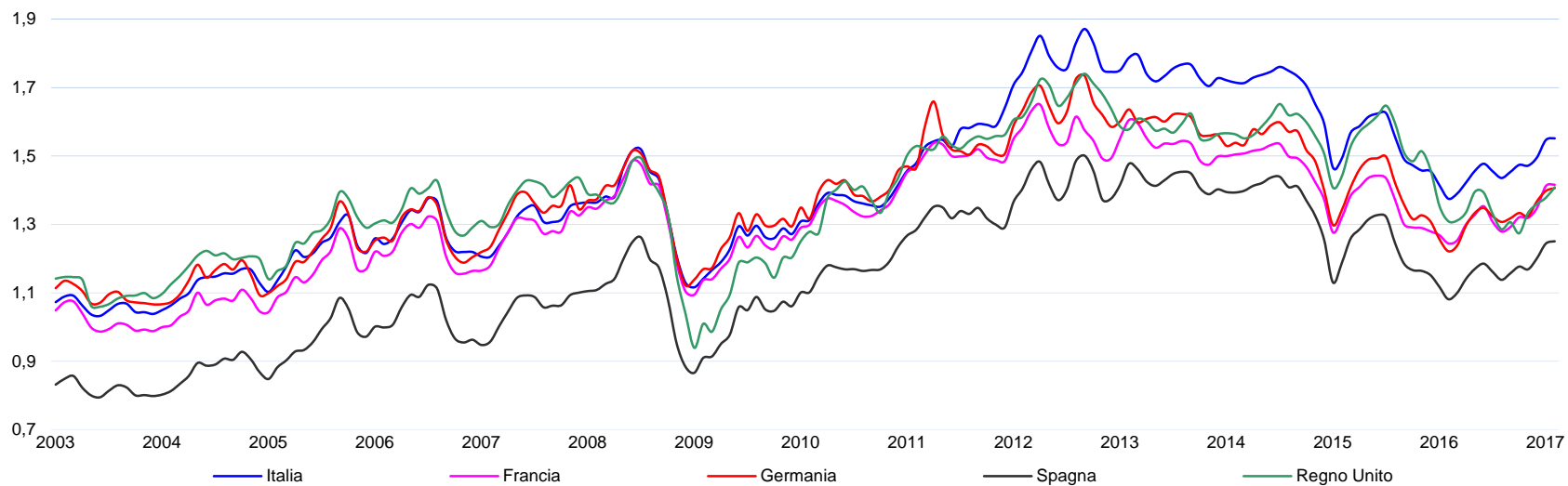


**GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro**

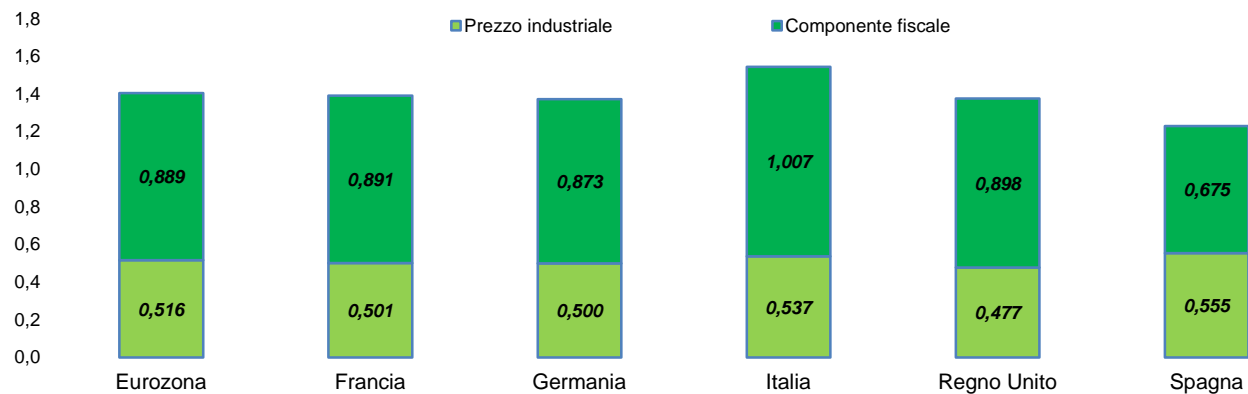




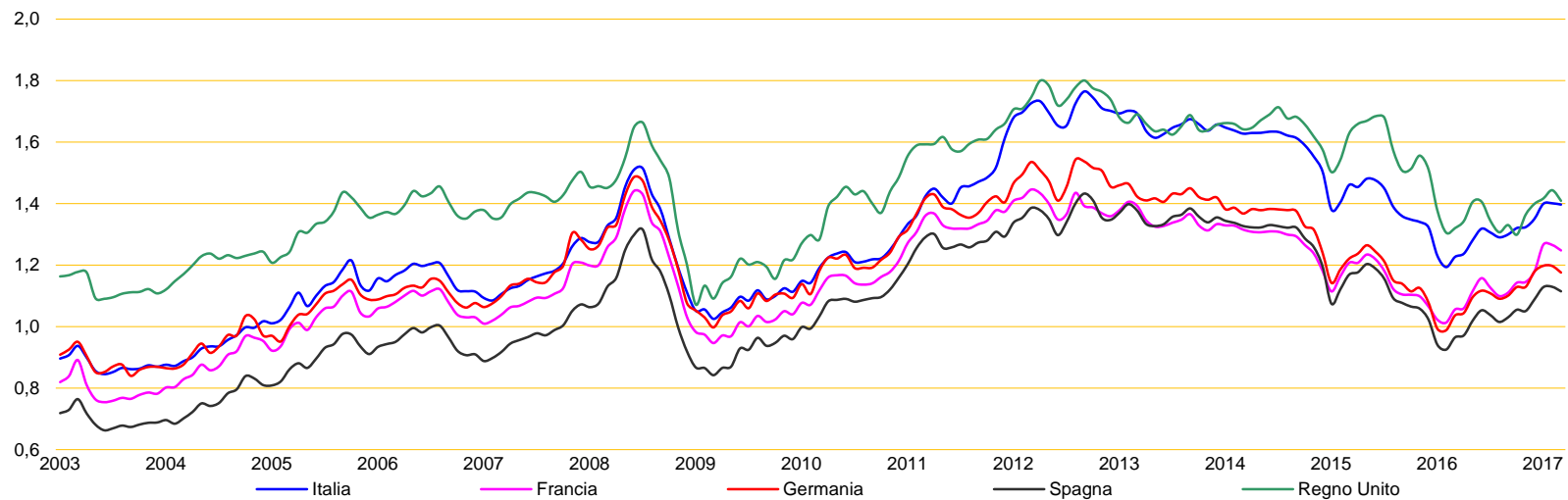
**GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili**



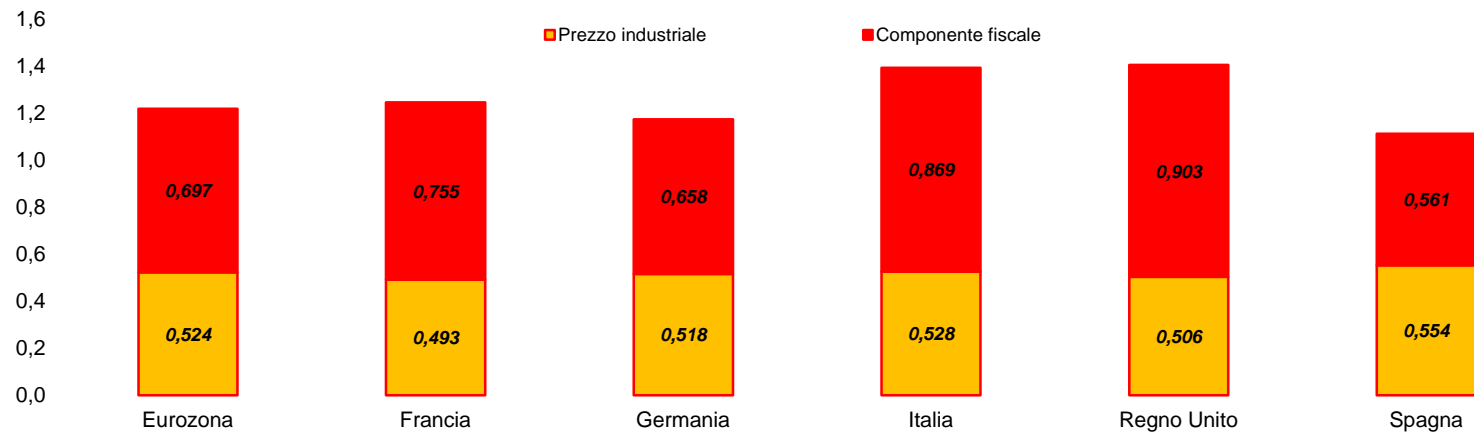
**GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2017**



**GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



**GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro marzo 2017**



**GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari - media mobile a 30 giorni)**



**TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, marzo 2017**

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,535	0,520	0,527	0,543	0,495	0,572	0,536	0,508	0,536	0,531	0,524	0,566
Prezzo al cons.	1,428	1,416	1,406	1,552	1,409	1,251	1,236	1,266	1,197	1,401	1,444	1,130
Comp. Fisc.	0,893	0,896	0,879	1,009	0,914	0,679	0,700	0,758	0,661	0,870	0,920	0,564
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	0,8	2	2		5	-3	-0,5	2	0		1	-3
Prezzo al cons.	12	14	15		14	30	17	14	20		-4	27
Comp. Fisc.	12	11	13		9	33	17	11	21		-5	31
<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea